

**Narducci (Pd) sulla risoluzione approvata dalla Commissione Esteri  
“Un’ulteriore destrutturazione della rete consolare svantaggerebbe l’Italia nello scenario  
geoeconomico internazionale e penalizzerebbe i connazionali all’estero che sono risorsa  
strategica del nostro Paese”**

ROMA - E’ stata discussa in Commissione Esteri la risoluzione n. 700193, primi firmatari i deputati Franco Narducci (Pd) e Aldo Di Biagio (Pdl), concernente la manovra del governo sulla ristrutturazione della rete consolare. Con questa risoluzione i deputati firmatari avevano chiesto una pausa di riflessione per rivedere la manovra e avviare, contestualmente, una razionalizzazione delle procedure amministrative e un’accelerazione della informatizzazione della rete.

Narducci nell’illustrare il testo ha evidenziato come la chiusura, prospettata dal governo, di 18 uffici consolari e di 1 ambasciata, nonché il declassamento di 4 consolati generali, abbia suscitato grande allarme tra i nostri concittadini emigrati e tra i Paesi interessati dal provvedimento. La risoluzione, ha precisato Narducci, deve essere letta in chiave costruttiva e punta unicamente a salvaguardare gli interessi economici, culturali e sociali dell’Italia.

“Una ulteriore destrutturazione della rete consolare - ha sostenuto il deputato - rappresenterebbe uno svantaggio per il ruolo dell’Italia nello scenario geoeconomico internazionale ed una ulteriore penalizzazione per i connazionali emigrati che costituiscono una importantissima risorsa strategica per il nostro Paese. Le decisioni assunte dal Governo con la manovra di razionalizzazione - ha ricordato Narducci - hanno fatto discutere molto e hanno suscitato proteste vibranti nelle città interessate dalla chiusura degli uffici, tanto che in molte città sono nati comitati ad hoc di difesa delle sedi consolari. Le proteste di parte italiana si aggiungono agli appelli indirizzati al ministro Frattini dai rappresentanti di varie istituzioni locali, soprattutto dalla Germania, dove la nostra comunità è numerosissima”. “E’ in atto una gara di solidarietà - ha proseguito Narducci - per soccorrere le popolazioni abruzzesi colpite drammaticamente dal terremoto e in occasione della recente riunione del G8 a L’Aquila ne abbiamo avuto conferma da parte australiana, tedesca e americana, tanto che il presidente Berlusconi in persona ha assicurato al primo ministro australiano, Kevin Rudd, un impegno nella riconsiderazione delle preannunciate chiusure di Adelaide e Brisbane. Senza dimenticare il ruolo importante che riveste negli Usa la nostra rete consolare dopo l’accordo tra la Fiat e la Chrysler, mentre in Svizzera è impensabile realizzare un accorpamento del consolato di Losanna a quello di Ginevra, se non altro per motivi logistici, poiché gli oltre 60.000 cittadini che oggi fanno capo al consolato hanno diritti che non possono essere ignorati”.

Dopo l’articolato dibattito, in cui sono state accolte anche soluzioni emendative, è stata approvata la risoluzione recante un dispositivo con cui la III Commissione impegna il governo a “riconsiderare le modalità di razionalizzazione degli uffici consolari all’estero, promuovendo un’accelerazione del processo di revisione e ammodernamento delle procedure amministrative, nonché l’informatizzazione destinata al funzionamento del “consolato digitale”. La mozione chiede altresì all’esecutivo di presentare il progetto complessivo al Parlamento ed al Cgie entro il 2009. La Commissione, inoltre, impegna “il Governo a verificare le modalità transnazionali di accesso alle strutture consolari da parte dei nostri cittadini, per evitare loro di dover percorrere centinaia di chilometri (ad esempio, Mulhouse / Basilea anziché Metz), nonché ad avviare una consultazione volta al recepimento dell’indirizzo da parte delle competenti Commissioni parlamentari e il coinvolgimento degli organismi di rappresentanza delle nostre comunità all’estero nel dibattito sul dimensionamento futuro della rete diplomatico-consolare italiana nel mondo”.(Inform)

## **Di Biagio (Pdl) sull'accoglimento della risoluzione bipartisan in Commissione Esteri**

**“Siamo stati uniti, al di là dei colori dei partiti e delle ideologie, per fare nel migliore dei modi il bene dei nostri connazionali”**

ROMA - “E’ stata accolta con parere favorevole e unanime della Commissione Esteri la risoluzione a firma mia e di Narducci che invita il Governo a rivedere le dinamiche di razionalizzazione della rete estera del Mae, esposte nelle ultime settimane. Un segnale di attenzione e di disponibilità da parte del nostro Esecutivo e soprattutto la consapevolezza che quando si è uniti e reciprocamente sostenuti nelle sedi istituzionali competenti, non esistono colori di partito o ideologie ma soltanto il desiderio di fare il bene dei nostri connazionali, e di farlo nel migliore dei modi”. Questo il commento di Aldo Di Biagio, responsabile Italiani nel ondo del Popolo della Libertà, al sì della terza Commissione alla mozione che chiede il congelamento del piano di ristrutturazione della rete consolare.

“Abbiamo più volte richiamato l’attenzione del dicastero competente al fine di attivare un meccanismo di revisione dei parametri di razionalizzazione e di snellimento che sono stati tracciati dallo stesso Mae nelle ultime settimane - ha precisato Di Biagio durante la discussione in Commissione - e che andrebbero a colpire oltre 20 sedi consolari sparse sulla rete estera. Infatti la chiusura di determinate sedi, soprattutto in aree strategiche come Detroit negli Usa, e Saarbrücken e Norimberga in Germania, comporterebbe un grave danno alla struttura economica, sociale e culturale del nostro Paese all’estero”.

“Il venir meno di un riferimento consolare – ha continuato il deputato - comporterebbe non pochi problemi alle nostre comunità in loco, in termini di erogazione di servizi e di garanzie. Non dimentichiamo, inoltre, i riflessi critici che tali chiusure potrebbero comportare alle attività economico-commerciali che i nostri connazionali hanno predisposto nelle specifiche aree di riferimento. Proprio per queste ragioni si è ritenuto indispensabile avviare un percorso di revisione del progetto di intervento messo a punto dal Mae”.

“L’accoglimento della proposta emendativa da me presentata e sostenuta all’unanimità dai colleghi di commissione - ha concluso Di Biagio - ha tracciato un orientamento chiaro e pragmatico ai referenti dell’esecutivo, nostri interlocutori su tali questioni, al fine di poter meglio delineare le prospettive attuabili sul breve e medio periodo sulla rete Mae, salvaguardandone però gli imprescindibili diritti e tutele riservate ai nostri connazionali. Il dispositivo finale, così rivisto, impegna il Governo a riconsiderare le modalità di razionalizzazione degli uffici consolari all’estero, promuovendo un’accelerazione del processo di revisione e ammodernamento delle procedure amministrative, nonché l’informatizzazione destinata al funzionamento del ‘consolato digitale’. Inoltre lo impegna a verificare le modalità transnazionali di accesso alle strutture consolari da parte dei nostri cittadini, per evitare loro di dover percorrere centinaia di chilometri, nonché ad avviare una consultazione volta al recepimento dell’indirizzo da parte delle competenti Commissioni parlamentari e il coinvolgimento degli organismi di rappresentanza delle nostre comunità all’estero nel dibattito sul dimensionamento futuro della rete diplomatico-consolare italiana nel mondo”.

(Inform)